



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

terra trentina

Periodico trimestrale della
Provincia autonoma di Trento

settembre 2020
nr. 3 anno LXV

AGRICOLTURA • AMBIENTE • TECNICA • TURISMO RURALE

trentinoagricoltura.it

Scegli con il cuore.

 *resi*
mittente
TRENTO CDM

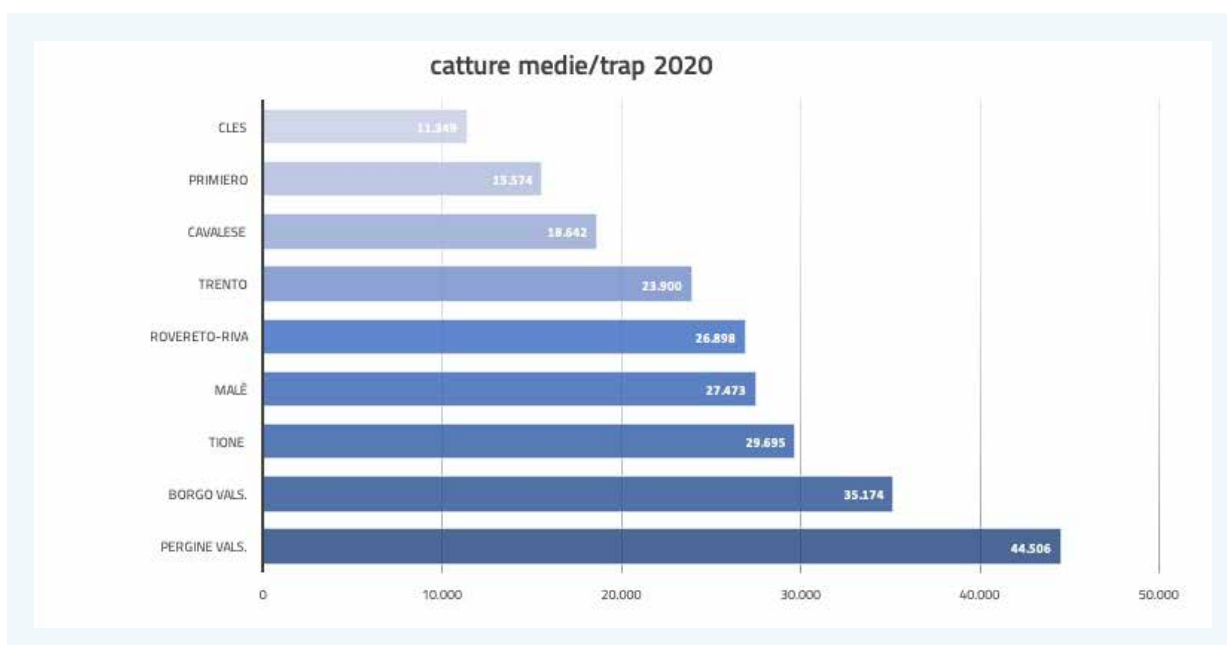
postatarget
magazine
NAZ/220/2008
Posteitaliane

Diffusione e danni da bostrico tipografo

di Cristina Salvadori - FEM-CTT e
Mauro Confalonieri - Servizio Foreste e Fauna

Sono passati due anni dalla tempesta Vaia che, alla fine di ottobre del 2018, ha interessato in Trentino una superficie pari a quasi 20.000 ettari di bosco, con un volume di circa 4 milioni di metri cubi di legname abbattuto. Questi schianti hanno costituito una smisurata riserva di materiale idoneo allo sviluppo e alla riproduzione di coleotteri xilofagi, in particolare del bostrico dell'abete rosso. L'insetto, normalmente un parassita secondario, può arrecare danni ingenti anche a boschi sani quando le sue popolazioni aumentano per l'elevata disponibilità alimentare e in condizioni climatiche favorevoli. Fin dalla primavera 2019, data la situazione eccezionale, è stata quindi predisposta una rete di monitoraggio della densità di popolazione del bostrico, per valutarne l'incremento e, quindi, il rischio di danni ai boschi residui. La rete si basa sull'impiego di dispositivi di cattura degli insetti in fase di volo (221 trappole innescate con feromoni di aggregazione); tali trappole forniscono anche preziose informazioni sulla biologia della specie (numero di generazioni, inizio e picchi di sfarfallamento, ecc.), utili per pianificare correttamente eventuali misure di controllo. Gli esiti del monitoraggio 2019 hanno evidenziato che, in gene-

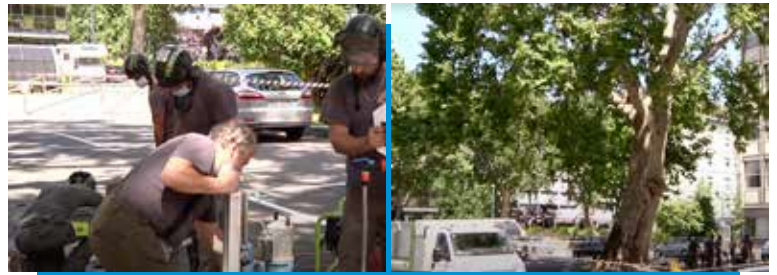
rale, la densità del bostrico era medio-bassa, con valori di cattura per Distretto forestale che variavano tra 1.000 e 6.600 insetti/trappola, comunque inferiori alla soglia di allerta di 8.000 insetti/trappola. Questa soglia, che sta ad indicare la transizione da una fase endemica a una epidemica, è stata superata dal 10% del totale delle trappole, con una discreta variabilità zonale. L'attività di monitoraggio è proseguita con gli stessi criteri nel 2020, mantenendo in linea di massima anche gli stessi siti di controllo. Sebbene la stagione non sia ancora terminata, dalle catture registrate a fine agosto emerge un forte aumento dei livelli di popolazione su quasi tutto il territorio provinciale (Fig. 1), indipendentemente dall'entità dei danni causati da Vaia. Le catture medie per trappola, riferite all'intero pool di 228 dispositivi, si aggirano attorno a 25.000 individui, a fronte del valore di 3.380 individui /trappola del 2019. Le catture delle singole trappole sono influenzate dalle condizioni stagionali, soprattutto quota ed esposizione-





ne, ma anche dalla presenza nei dintorni di materiale a terra ancora colonizzabile, di piante in piedi danneggiate o stressate o di cataste di legname recuperato, ma non scortecciato.

Parallelamente, nel corso dell'intera stagione vegetativa, si sono manifestati sul territorio focolai di diversa entità, facilmente individuabili per l'arrossamento intenso, e a volte improvviso, delle chiome degli alberi colpiti. Ad essere interessate dal fenomeno sono state soprattutto le fasce di bassa quota. Durante questi primi due anni successivi all'evento Vaia, le pianta a terra hanno quindi rappresentato una possibile fonte d'inoculo per lo sviluppo di nuovi focolai d'infestazione, che probabilmente vedranno la loro massima espansione nel corso del terzo e quarto anno.



IL PLATANO DELLA PROVINCIA

di Lorenzo Rotondi

Produce ossigeno, regola naturalmente la temperatura dell'aria e trattiene le polveri sottili, migliorando complessivamente la qualità dell'ambiente attorno a lui, senza contare l'ombra che crea per le auto: il grande platano che torreggia sul parcheggio interno del palazzo sede della Provincia autonoma di Trento ha anche una storia lunga più di 100 anni. Recentemente si è intervenuti per il suo benessere. L'albero era stato piantato quando la sede attuale della Provincia era un albergo, in quello che allora era un giardino. A partire dagli anni '60 l'asfalto ha preso il posto della ghiaia e quindi la pavimentazione si è fatta impermeabilizzata. In questo modo per l'albero sono aumentate le difficoltà a ricevere acqua e sostanze nutritive. Il platano soffre anche la mancanza degli scambi gassosi che sono fondamentali per permettere alle radici di "respirare". Per il benessere di questa pianta, così grande e bella, si è deciso di intervenire. Il lavoro è stato portato a termine negli scorsi mesi da una ditta specializzata. È stata realizzata una serie di fori sull'asfalto, che sono stati riempiti con materiale drenante e specifiche sostanze che aiuteranno il platano, che è in una fase adulta di sviluppo, a rimanere vitale. Ora, ogni volta che pioverà, l'acqua potrà entrare nei fori e raggiungere facilmente le radici. In questo modo - questo l'obiettivo - il platano potrà vivere bene ancora a lungo.

SU "SHERWOOD" IL PIANO DI AZIONE VAIA IN TRENTINO

In "Sherwood - Foreste ed Alberi Oggi", numero di settembre, è stato pubblicato un documento dal titolo: "Piano d'azione Vaia in Trentino - l'evento, gli interventi, i risultati". L'Amministrazione forestale trentina ha infatti scelto di affidarsi al la più nota rivista nazionale del

settore, per documentare il Piano di azione e illustrare le attività poste in essere per garantire un tempestivo ripristino delle infrastrutture e delle aree boscate danneggiate da Vaia. La versione pdf è liberamente scaricabile al link forestedemaniali.provincia.tn.it.